

Graus Edizioni
martedì, 04 febbraio 2020

Graus Edizioni

02/02/2020	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 34	<i> Davide Morganti</i>	3
<hr/>			
03/02/2020	Il Roma Pagina 41		5
<hr/>			
04/02/2020	Il Giornale Di Vicenza Pagina 22	<i> M.G.</i>	6
<hr/>			

Le cronache di Peluso fotoreporter di guerra alla ricerca dell' uomo

Davide Morganti

Ci sono momenti in cui l' Occidente è un luogo lontano anche se lo abiti e te ne accorgi soprattutto quando leggi libri come quelli del reporter salernitano Lorenzo Peluso: «I giardini di Bagh-e Babur», Graus Edizioni, pagg. 151, euro 20 (presentazione oggi, ore 17,30 nella chiesa di Sant' Alfonso a Padula, con il sindaco Paolo Imparato, don Vincenzo Federico, il tenente colonnello Giovanni Graziano e Soran Y. Ahmad, segretario generale dell' Istituto internazionale di Cultura curda a Roma). Il cronista di guerra attraversa l' Afghanistan, il Kurdistan e l' Iraq con estrema pietas, cercando sempre e solo l' uomo e mai la semplice notizia dall' Oriente. Il suo disincanto non è distacco ma attenzione all' uomo, di qualunque posto di qualunque lingua di qualunque idea. «La sera, distrutto, mi siedo su una panca esterna al mio alloggio. D' improvviso mi incanta la voce del muezzin che da qualche minuto diffonde nell' aria quel suono che non è altro che il mantra della fede islamica: lo percepisco come un invito alla bellezza, alla pace, alla dolcezza finanche. Provo un desiderio profondo in questo istante, di poter comprendere e assaporarne le parole e la melodia». Voglia di capire e mai di giudicare, di entrare nell' altrove che una cultura costituisce: mai opera di distruzione ma atto di incontro. Peluso racconta la guerra stando con i soldati italiani ma la sua è soprattutto una narrazione scarna, secca e diretta di mondi che deflagrano senza mai cercarsi. GLI INCONTRI Tra le pietre incontra Giovanni, anche lui salernitano, istruttore, che parla con affabile disponibilità e senso della misura: «lo amo questa terra, l' Afghanistan. Non vi chiedo neppure di comprenderne il perché. È vero, qui si muore. In realtà però i colori, gli odori, i visi, le storie che mi piace assaporare e osservare, comprendere e raccontare, sono l' essenza del mio vivere». C' è una strana euforia nelle narrazioni di Peluso, perché il cronista salernitano va oltre l' orrore dell' uomo contro l' uomo, il suo sguardo si posa lieve sui cadaveri e sui soldati, sulle donne e sui bambini e per farlo adopera lo stile assai asciutto, spesso stringato, senza fronzoli che ha un solo obiettivo: restituire l' aridità di territori aspri e durissimi che conservano dentro una umanità che seduti nelle nostre comode case di biliosi chiacchieroni da web non vogliamo riconoscere, convinti che il mondo possa fare a meno di una parte del pianeta perché non ne abbiamo alcuna conoscenza. E poi le donne, il loro dolore, la loro atroce solitudine, stuprate, offese, martoriate dalla brutale foia di molti uomini; ma sono anche donne capaci di essere audaci combattenti come le curde peshmerga. Sono viaggi quelli di Peluso che non sottraggono lo sguardo su nulla, che sia l' infamia della morte violenta o l' incontro con persone impagabili come Karim di Kabul. Il mondo non è mai brutto se non lo si rende brutto con bombe, mitra e mine, l' humanitas è fondamento dello scrivere e del vivere anche



Il Mattino (ed. Salerno)

Graus Edizioni

in condizioni estreme, lontane dai conforti del nostro quotidiano disturbarci. La vita è ovunque, soprattutto lì dove la si vuole uccidere come fosse gramigna e non bene. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Roma

Graus Edizioni

NARRATIVA "Il mistero di Ruth" è il diario di un viaggio oltre la soglia dell' esistenza tra filosofia e religione

Quando un incontro ti cambia la vita

Il libro "Il mistero di Ruth" di Prisco Bruno (Graus), racconta la storia di Ruth, ragazza studiosa ed intelligente, ma avvolta da un mistero. Sua madre ancora non aveva colto tale mistero. Ian la conobbe ad un ballo di mezza estate e in quell' incontro ne comprese i sentimenti quando si illuminò felice per aver ricevuto l' invito a ballare. Ruth perse il papà che aveva 11 mesi e di lui non ha ricordi, non vi era nulla che lei potesse tenere come ricordo, neppure al cimitero vi era una lapide con il suo nome. Forse una cosa c' era, una foto che ritrae suo padre con suo fratello all' età di tre anni, ogni volta che guardava quella foto veniva sommersa dalla tristezza per il ricordo della storia del padre che sua madre le raccontava. "Ruth è una creatura che non può durare a lungo in questo mondo difficile e banale" sosteneva la madre. A Ruth piaceva andare a scuola, le piaceva leggere, e fortunatamente la sua famiglia decise che avrebbe continuato gli studi trasferendosi dagli zii a Napoli. Questo cambiamento avrebbe potuto sconvolgere la sua vita con un' eccitazione mai provata prima. Man mano che passavano gli anni, cominciava a pensare che ci sono persone che incontriamo durante la vita con il compito di sorreggerci ed accendere in noi una piccola luce che ci rincuora e genera speranza. Ruth conobbe Isabel e da allora divennero inseparabili. Un giorno incontra Ian, nei pressi dell' università, era agitata per l' emozione, Ian l' accompagnò a casa e lei lo invitò a salire per un caffè. In casa incontrò la zia che fu sorpresa da quell' incontro. Quando Ruth lo accompagnò alla porta si promisero che si sarebbero rivisti, e nei suoi occhi si accese un brillio di luci.



SANDRIGO. Sabato 8

L' ex senatore Razzi presenta il suo libro

M.G.

Antonio Razzi sarà a Sandrigo nell' unica data veneta in programma per la presentazione del suo nuovo libro. L' ex senatore abruzzese di Forza Italia (già Italia dei Valori, Noi Sud, Iniziativa responsabile e Popolo della Libertà), più volte chiacchierato per dichiarazioni e gaffe, sabato 8 febbraio, con inizio alle 17.30, al pub H2o di via del Capitello presenterà "Te lo dico da Nobel". La nuova fatica letteraria, edita nei mesi scorsi con Graus Edizioni, racconta del rapporto di amicizia con la Corea del Nord e il giovane dittatore Kim Jong-Un, conosciuto durante i viaggi nel Paese all' epoca del mandato parlamentare come componente della commissione Esteri. Pagine in cui il legame umano, prima ancora che istituzionale, si mescola tra memorie pubbliche e ricordi privati. Tra un' argomentazione politica e un aneddoto, emerge la spiccata propensione al dialogo dell' ex senatore. La presentazione del libro sarà moderata da Patrizia Ferrato. Per quanti vorranno sarà data la possibilità di fermarsi a cena con l' ex parlamentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

